

→ **Cade in Procura l'accusa di stupro** contro Strauss Kahn. La donna non convince

→ **Ex favorito socialista** per l'Eliseo, oggi Hollande lo liquida: «Ormai non cambia niente»

Dsk, chiesta l'archiviazione Ma per il Ps è fuori gioco

Non ci fu stupro: l'accusa chiede l'archiviazione per Strauss Kahn. Ma per l'ex presidente del Fmi, la partita per l'Eliseo è chiusa. Hollande in testa nei sondaggi lo liquida: «La vicenda non mi riguarda».

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Non ci fu violenza sessuale. Le voci e i segnali che da qualche giorno si susseguivano sul dossier giudiziario a carico di Dominique Strauss Khan per la presunta violenza a una cameriera in un hotel di New York, alla fine sono state alle fine confermate. Nella tarda serata di ieri è stato formalizzato il non luogo a procedere e la conseguente caduta dei capi d'imputazione di violenza sessuale che avevano portato l'ex direttore generale del Fondo monetario internazionale dai vertici del potere ad una cella prima e agli arresti domiciliari a New York poi.

Il procuratore Cyrus Vince nell'udienza di ieri ha depositato una motion to dismiss, cioè una mozione con cui chiederà al giudice di non dar seguito penale al dossier fin qui istruito sulla testimonianza di Nafissatou Diallo, alias Ofelia. E la stessa cosa potrebbe avvenire anche per la causa pendente in Francia.

Dopo le rivelazioni sulla doppia vita della cameriera del Sofitel del resto le possibilità di costruire un'accusa solida si erano assottigliate. Vance avrebbe dovuto convincere un giuria di 12 persone che Dsk era colpevole «al di là di ogni ragionevole dubbio» di violenza sessuale, ma già all'inizio di luglio il procuratore era stato costretto a rimettere Dsk in libertà riconoscendo che Ofelia aveva mentito di fronte al Grand Jury sulla ricostruzione dei fatti. Da allora erano filtrate anche sulla stampa le notizie sui legami della cameriera col mon-



Ex direttore Fmi Dominique Strauss Kahn

do della prostituzione, dello spaccio di droga e del riciclaggio. Ieri, di fronte ad Ofelia, convocata nel suo ufficio insieme ai suoi avvocati, Vince deve aver spiegato l'insostenibilità di un'accusa piena di contraddizioni e menzogne.

Gli avvocati di Dsk si erano mostrati prudenti, affidando ad un'intervista a Le Parisien la loro «fiducia» per un esito positivo dell'udienza di oggi. L'ex direttore dell'Fmi invece, dal giorno dell'arresto sul volo Air France diretto a Parigi, il 14 maggio scorso, non si è fatto sfuggire neanche una sillaba. Ha passato l'estate facendo ginnastica e concedendosi una vacanza nella West Coast insieme alla moglie. Se oggi dovesse rientrare in possesso del suo passaporto non rientrerebbe subito a Parigi. Ormai la vita politica

francese non è più la sua priorità. O meglio, non lo è più come prima, quando tutti i sondaggi lo davano vincente alle primarie socialiste e nella corsa all'Eliseo.

Le primarie sono lanciate, François Hollande che si era buttato nella competizione già prima

Il dopo-elezioni

«Un uomo come lui può essere utile nei prossimi mesi e anni»

dell'arresto guida la gara, mentre Martine Aubry, che era legata a Dsk da un patto, segue ad un soffio. I sostenitori di Strauss Kahn si sono equamente ripartiti nelle squadre dei due pretendenti e anche i più fervidi amici dell'ex favo-

rito dei francesi sono stati pregati dal diretto interessato a pensare al proprio futuro politico.

Dsk, se oggi la sua vicenda dovesse chiudersi, sta pensando di fare un passaggio a Washington per parlare al personale dell'Fmi prima di tornare in patria. Hollande ha dichiarato che un ritorno di Dsk «non lo riguarda»: in sostanza non cambierebbe nulla nella situazione attuale del Ps. La Aubry ha evitato commenti diretti, ma anche lei, come l'interessato, pensa che ormai la partita dell'Eliseo per Dsk è chiusa. Piuttosto, come ha sottolineato Hollande, un uomo con le competenze di Strauss Kahn potrà essere «utile al suo paese nei mesi e anni a venire». Magari nella campagna elettorale, oppure in un governo socialista. ♦

Foto di Thanassis Stavrakis/Ap-LaPresse